TG LAB Magazine
www.fisacat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 29 luglio 2022 - Anno XI - Numero CCCXLIV
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni* **- Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

Dl Aiuti Bis

Sbarra: «Draghi ha mantenuto gli impegni. Destinare maggiori risore per lavoratori e pensionati

Il Governo amplia a 14,3 miliardi il perimetro di intervento con cui fronteggiare l'emergenza

Fumata bianca tra Draghi e sindacati a confronto a palazzo Chigi sui prossimi provvedimenti da inserire in un Dl Aiuti Bis con cui fronteggiare l'emergenza in corso per famiglie e lavoratori. La scelta del governo di ampliare a 14,3 miliardi il perimetro dell'intervento atteso e di confermare al momento sia il taglio delle accise sui carburanti che gli sconti in bolletta e l'estensione della platea dei beneficiari del bonus da 200 euro, oltre ad una serie di aperture sostanziali arrivate su alcuni dei temi sollecitati in questi mesi, hanno soddisfatto al momento Cgil Cisl e Uil, anche se al momento le opzioni devono passare lo studio di fattibilità. Il premier Draghi, che ha confermato "la volontà del governo di non abbandonare i lavoratori, i pensionati e le imprese", ha messo sul tavolo oltre alla proroga di alcuni interventi di alleggerimento di spesa per le famiglie anche una serie di opzioni con cui cercare di rimpolpare le buste paga dei lavoratori e gli assegni dei pensionati: dal taglio del cuneo fiscale, di cui l'esecutivo sta ancora valutando l'entità, e delle accise sui carburanti, dagli sconti in bolletta per le persone in difficoltà all'ipotesi di varare una decontribuzione per i lavoratori con cui aumentare le buste paga e a quella di anticipare la piena indicizzazione delle pensioni prevista a partire dal prossimo gennaio.



Il leader della Cisl di Luigi Sbarra è tornato ad "apprezzare" il rigore con cui il premier Draghi «ha mantenuto l'impegno assunto il 12 luglio». Il sindacalista ha chiesto di incrementare le risorse mobilitate anche realizzando un ulteriore innalzamento della tassazione sugli extra profitti delle imprese energetiche, delle multinazionali della logistica e dell'economia digitale. «L'emergenza sociale ed economica va affrontata con maggiori risorse da rivolgere a lavoratori e pensionati» ha dichiarato Sbarra sollecitando «la proroga del bonus di 200 euro da estendere alle fasce ingiustamente escluse: lavoratori precari, operai agricoli stagionali, operatori dello spettacolo, insegnanti, somministrati». Sul piano fiscale la Cisl ritiene «fondamentale abbattere il cuneo sulla parte lavoro e rigorosamente nella componente dell'Irpef, come pure detassare i frutti della contrattazione di secondo livello, a cominciare dagli accordi di produttività e di welfare, dal lavoro notturno e festivo». Altrettanto prioritario «incentivare e accelerare i rinnovi contrattuali sia pubblici che privati» e «valutare l'azzeramento selettivo dell'Iva sull'acquisto di beni essenziali e di largo consumo». Il Governo valuterà queste proposte e non esclude, per la prossima settimana, ulteriori incontri in sede tecnica per mettere a punto il provvedimento. I sindacati hanno assicurato disponibilità al confronto, nel solco di una responsabilità che in questa difficile fase deve orientare istituzioni, politica e parti sociali verso concreti traguardi che aiutino lavoratori, pensionati e famiglie.

Istat, brusco calo del potere di acquisto dei salari nei primi sei mesi del 2022. Guarini: «Ridurre il cuneo fiscale e rinnovare i Ccnl»

Brusco calo del potere d'acquisto dei salari nei primi sei mesi dell'anno: gli stipendi orari aumentano in media tra gennaio e giugno dello 0,8% sullo stesso periodo del 2021 e il divario tra la dinamica della variazione dei prezzi e quella delle variazioni delle retribuzioni contrattuali arriva a quasi sei punti percentuali. A segnalarlo l'istituto di statistica che pura, per il semestre di riferimento, indica un aumento nominale delle retribuzioni dello 0,8% a fronte dell'aumento dei prezzi al consumo dell'8% e dell'inflazione acquisita per l'anno 2022 del 6,4%.
Per l'Istat la perdita del potere d'acquisto dei salari è evidente e saranno i prossimi rinnovi contrattuali a dover eliminare il divario di crescita delle retribuzioni nominali rispetto ai prezzi. Ma nel nostro Paese esiste anche un problema di rinnovi con 33 contratti scaduti per circa 6,4 milioni di dipendenti, il 51,6% del totale: lavora con il contratto scaduto il 37,2% dei lavoratori privati e il totale dei dipendenti pubblici. Il tempo medio di attesa di rinnovo per i lavoratori con contratto scaduto, tra giugno 2021 e giugno 2022, segnala l'Istat, è passato da 28,1 a 30,7 mesi.Sui dati Istat è intervenuto il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini. «Per contrastare il caro prezzi e aumentare il potere di acquisto è necessario da un lato ridurre il cuneo fiscale e, dall'altro, rinnovare i contratti nazionali. Sarà complicato riuscire a coprire il gap tra il potere di acquisto delle retribuzione e l'aumento dei prezzi. Dobbiamo dare risposte ai lavoratori, intervenire perché la rincorsa al ribasso non porta altro che ad aumentare la povertà nel nostro Paese, con oltre 1,9 milioni di famiglie e più di 5,5 milioni di individui sotto la soglia di povertà» ha aggiunto il sindacalista. Guarini ha rinnovato l'appello alle associazioni imprenditoriali di settore. «Non possiamo chiedere interventi alla parte istituzionale per sostenere il potere di acquisto delle retribuzioni» ha dichiarato.
«Il nostro – ha concluso - è un richiamo al senso di responsabilità delle Parti Sociali per accelerare le relazioni industriali e dare delle risposte ai milioni di lavoratrici e di lavoratori dei settori del terziario di mercato».

Terzo Settore, siglato il primo Contratto nazionale da applicarsi agli oltre 40mila addetti delle imprese associate a Confcommercio

Uniformare i trattamenti economici e normativi per gli addetti del settore socio-sanitario-assistenziale e delle cure post intensive, ricondurre in un unico alveo contrattuale applicativo le forme spurie di contrattazione e contrastare forme emergenti di dumping contrattuale presenti nel terzo settore di natura privatistica.
Sono queste le finalità del primo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, da applicarsi agli oltre 40mila addetti dipendenti delle circa 3mila imprese del terzo settore associate a Confcommercio, sottoscritto dai sindacati di categoria Fisascat Cisl e Uiltucs e dall'associazione imprenditoriale Confcommercio, Salute, Sanità e Cura – con l'assistenza di Confcommercio Imprese per l'Italia.
L'intesa, sottoposta fino al 15 settembre alla ratifica degli organismi delle Parti Sociali firmatarie, interviene sulla sfera applicativa e sul sistema di inquadramento, sulle relazioni sindacali (strutturate ai due livelli nazionale e regionale/territoriale/istituzione), sui diritti sindacali, sul mercato del lavoro, sull'organizzazione del lavoro (anche effettuato presso il domicilio dell'assistito) e sulle tutele delle condizioni di lavoro, nonché sul welfare contrattuale e sul trattamento economico normativo, e quindi sulle tabelle retributive, orario di lavoro, malattia, permessi per aspettative e congedi, supporto alla genitorialità, formazione, pari opportunità e sostegno alle donne vittime di violenza.
Parte integrante dell'intesa: il protocollo di regolamentazione per la prima applicazione del Ccnl nelle istituzioni in cui sono vigenti altri Contratti nazionali; l'accordo per l'elezione delle Rsu; l'accordo per l'applicazione del Dlgs 81/08; l'allegato sulla Responsabilità Sociale dell'Impresa.
Il trattamento retributivo prevede un incremento economico a regime per il livello medio 4° S pari a € 72,57 (erogati in due tranche: 58,89 € a settembre 2022 e 13,98 a settembre 2023); la retribuzione di partenza, in linea con i trattamenti economici previsti dagli altri contratti nazionali di settore, è pari ad € 1.339,27 per 14 mensilità.
Entro sei mesi dalla sottoscrizione del nuovo Ccnl le parti si incontreranno per la costituzione di un Ente Bilaterale nazionale di settore.
Significativo l'impianto normativo sul welfare contrattuale: ii lavoratori potranno aderire su base volontaria al Fondo Fon.Te.; sul fronte dell'assistenza sanitaria integrativa le parti richiederanno formale adesione al Fondo Est. e faranno riferimento al Fondo Interprofessionale For.Te per l'accesso agevolato ai programmi per la formazione continua. Per i lavoratori inquadrati con qualifica di quadro è inoltre prevista l'adesione al fondo di assistenza sanitaria integrativa Quas e l'accesso ai percorsi formativi erogati dall'Ente Bilaterale Quadrifor.
Il nuovo Ccnl introduce inoltre l'istituto della Banca delle Ore e il meccanismo della cessione solidale delle ferie.Viene istituita una Commissione Paritetica Nazionale, con funzione di interpretazione autentica delle disposizioni contrattuali, chiamata ad esprimersi in caso di controversie relative all'applicazione di istituti, articoli o singoli dispositivi del Ccnl.
Grande attenzione anche alla prevenzione, riconoscendo una giornata di permesso retribuito annuo per effettuare esami diagnostici.
Soddisfazione in casa sindacale. Per Fisascat Cisl e Uiltucs «è un Ccnl dalla forte matrice valoriale, sociale, solidale che riconosce dignità ai lavoratori di un settore altamente esposto alle logiche del dumping che l'intesa si propone di contrastare, uniformando i trattamenti economico normativi agli altri contratti nazionali di settore siglati dalla associazioni comparativamente e maggiormente rappresentativi, con la previsione di una clausola di armonizzazione delle previsioni contrattuali a fronte dei rinnovi contrattuali del comparto».

Imprese Pulizia Artigiane, prosegue in Confartigianato il negoziato sul rinnovo del Contratto Nazionale scaduto nel 2016

E' proseguito in Confartigianato il negoziato sul rinnovo del Contratto nazionale, scaduto nel 2016, applicato a circa 150mila addetti del delle imprese di pulizia artigiane. Sul tavolo i temi del part-time, apprendistato, violenze e molestie nei luoghi di lavoro, licenziamenti senza preavviso con trattenuta.
Le parti hanno condiviso la scadenza del Contratto Nazionale di Lavoro al 31 dicembre 2024, rimangono invece distanze sui congedi per le vittime di violenze di genere. Per i sindacati è altrettanto prioritario, considerata l'elevata presenza femminile, affrontare anche il tema dei contratti a tempo determinato. Sul cambio appalto, a fronte di una positiva revisione delle procedure, rimane il tema della franchigia.
Sulla parte economica, i sindacati hanno sollecitato un avanzamento del percorso negoziale che realizzi una sostanziale equivalenza tra il costo orario del contratto nazionale Multiservizi e quello del contratto nazionale Pulizie Artigiane, per evitare il proliferare di qualsiasi forma di dumping contrattuale e insostenibili "vantaggi competitivi" determinati dal risparmio sul costo del lavoro.
Le Associazioni Datoriali si sono riservate di verificare il consenso in seno agli organismi. Filcams, Fisascat e Uiltrasporti hanno ribadito la volontà a rinnovare il Contratto Nazionale, confermando il riconoscimento della specificità del settore artigiano nel comparto del pulimento, con la espressa richiesta di rendere concrete ed esigibili tutte le condizioni economiche rispondenti agli impegni presi congiuntamente dalle parti, finalizzati a raggiungere l'obiettivo fondamentale dell'equivalenza dei costi nel settore.
Per il segretario nazionale della Fisascat Cisl Diego Lorenzi «è necessaria una operazione di adeguamento dei trattamenti economico-normativi agli standard degli altri contratti nazionali di settore siglati dalle associazioni comparativamente maggiormente rappresentativi».
Il negoziato è aggiornato al 6 settembre.

Prenatal, rinnovato il Contratto Integrativo Aziendale applicato ai circa 2.500 dipendenti delle società del Gruppo

Rinnovato il Contratto Integrativo Aziendale applicato ai circa 2.500 dipendenti del Gruppo Prenatal (Prenatal SpA e Prenatal Retail Group). I sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs, insieme alle organizzazioni sindacali territoriali e alle RSA/RSU, conclusa la fase di consultazione, hanno siglato con la direzione societaria l'accordo in vigore dal 1° luglio fino al 31 dicembre 2024.
Il rinnovo interviene sulle relazioni sindacali, orario di lavoro, smart working, genitorialità e sul supporto alla famiglia, ferie e permessi solidali, contrasto alle molestie sessuali e alla violenza nei luoghi lavoro, trattamento malattia e infortunio, buono pasto e lavoro domenicale e, con separato accordo integrativo, sul premio di risultato e sui trattamenti economici. Parte integrante del Contratto Integrativo Aziendale l'intesa sul premio di risultato fino a 925 euro, al raggiungimento dei parametri stabiliti, al quale si aggiunge un ulteriore importo correlato al superamento del margine operativo a livello di negozio. Ai lavoratori dipendenti è riconosciuto inoltre un buono pasto del valore di 5,26 euro. Sul lavoro domenicale ai lavoratori è riconosciuta, in aggiunta a quanto previsto dal Ccnl, per ogni singolo giorno domenicale lavorato oltre le domeniche lavorate su base annua, un importo lordo di 11 euro fino a 10 domeniche lavorate, di 14 euro da 11 a 25 domeniche lavorate, di 27 euro dalla 26ma domenica lavorata, e di 38 euro nelle domeniche ricomprese dal 1° dicembre al 6 gennaio.
I sindacati hanno espresso soddisfazione per la sottoscrizione dell'accordo di rinnovo del nuovo Contratto integrativo che riguarda complessivamente tutto il perimetro del gruppo superando la precedente ripartizione tra i marchi del Gruppo Prenatal Retail Group. «L'accordo quadro raggiunto con la direzione societaria – dichiarano Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs – rappresenta un primo passo verso l'armonizzazione dei trattamenti e degli istituti previsti dalla contrattazione».

TGR LAB
UnipolSai ASSICURAZIONI
QuAS
FONDO PROFESSIONI
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADIPROF CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI
QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO
Fon.Te.
EBINTER